

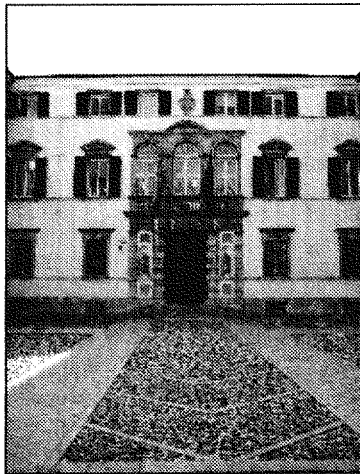
Per Maria Bambina e via Muratti. Ma Gallerini accusa: «L' università sembra ricattare il Comune»

Ok alla variante della discordia

La commissione dà il via libera alle modifiche chieste dall'ateneo

(al.pi.) La maggioranza si è fatta ingabbiare la prima volta, non la seconda. E ieri ha approvato la variante urbanistica per l'Università nonostante le polemiche suscitate dagli interventi di Luciano Gallerini (Per Udine) che ha accusato l'Ateneo di "ricattare" il Comune. Era stato l'ex assessore, infatti, a far rimandare nella scorsa seduta il voto sulle richieste dell'Ateneo, accusandolo di speculazioni immobiliari e alludendo a scarsa chiarezza dei documenti presentati, al punto che Franco Della Rossa (Innovare) aveva implicitamente sostenuto il rinvio per poter vedere le carte "segrete" che gli interventi di Gallerini sembravano evocare. Invece no. Nessuna nuova documentazione, nessun colpo di scena tanto che Della Rossa ha accusato il consigliere della Lista Per Udine di non avere il coraggio di ripetere il suo j'accuse davanti a Silvio Brusafarro, delegato del rettore all'edilizia, che ieri ha partecipato alla seduta della commissione territorio per illustrare i progetti dell'Università in merito a via Mantica (dove si vorrebbe costruire un asilo aziendale) e in via Muratti (dove si vorrebbe vendere un appartamento, modificando la destinazione d'uso da universi-

taria a residenziale). «L'intento dell'Università - ha spiegato Brusafarro - è di compattare le funzioni e realizzare un servizio per i dipendenti in via Mantica. Nel caso di via Muratti, invece, lo stabile non è più considerato strategico e vorremmo cederlo, ma è chiaro che per un acquirente sarebbe inutilizzabile se non si cambia la destinazione». Gallerini non si è lasciato convincere e ha insistito



Palazzo Florio

sulla domanda che l'Ateneo ha inoltrato al Comune, citando: «Le cessioni avranno validità a condizione che venga cambiata destinazione d'uso in via Muratti». «Sembra dire che o passa tutto o salta l'intera operazione. E vero?», chiede ripetutamente l'ex assessore che trova poco chiare le risposte del rappresentante dell'Ateneo. «Le due varianti erano distinte - spiega Brusafarro -. Una presentata a luglio, per via Muratti; la seconda alcuni mesi dopo riferita all'area dell'ex asilo Maria Bambina, che adesso è di nostra proprietà e per cui vogliamo il permesso di ampliamento per ulteriori 200-300 metri quadri. Solo successivamente sono state unite». Apriti cielo! Gallerini accusa l'Ateneo di tentare un ricatto al Comune, facendo credere che entrambe le operazioni fossero legate alla modifica di destinazione. E propone lo scorporo: «Su via Mantica, sono d'accordo se presentano un piano volumetrico. Su via Muratti no: se l'Ateneo vuol far quadrare il bilancio cedendo quell'area, noi non dovremmo entrarci». Ma Carlo Giacomello, presidente della commissione, non prende in considerazione l'idea di dividere la delibera, che alla fine passa con il no del centrodestra e l'astensione di Gianni Ortis.